

Festival Teatrale a Tarano
(22 – 23 – 29 – 30 – 31 luglio 2005)
Doppia scommessa riuscita

Organizzare un festival teatrale con dei giovani attori in un paesino della Bassa Sabina come Tarano, emarginato dal mal governo dell'ultimo decennio, e presentare addirittura una riscrittura dell'Eneide, opera di difficile interpretazione, è sicuramente una doppia ardita scommessa. Certamente una attenzione che troppo spesso viene delusa e abbandonata, o per seguire altre forme espressive (cinema, televisione), senza grandi soddisfazioni né gratificazioni o, peggio, per rifugiarsi nel silenzio di un coro senza voci, che significa una gran moria di talenti. Anche perché nel nostro paese, il teatro è soprattutto "grande" regia. E' proprio il non dare sufficiente importanza al significato del testo scritto che impoverisce il nostro teatro. Ecco allora la ricerca di nuovi percorsi e nuovi linguaggi, per evitare la noia dello stereotipo dell'autore scolastico, dell'autore museo/istituzione/monumento. A Tarano si è cercato un percorso ma anche l'emozione dei testi universali. La fatica è stata premiata.

Nei giardini di Tarano e di San Giorgio, nella piazzetta medioevale di San Polo, i cittadini di ogni età, dal novantenne appoggiato sul suo bastone, ai signori e signore che per qualche sera hanno abbandonato il solito tavolo da gioco del tresette, ai ragazzi finalmente resi curiosi, al neonato in carrozzella, hanno probabilmente per la prima volta assistito, tra una fetta di cocomero e una degustazione di vini locali, ad una settimana di spettacoli teatrali, organizzata da giovani del popolo per il popolo. Una manifestazione diversa, con spettacoli a volte spigliati, a volte dinamici ed intensi dove i personaggi non si limitano a recitare il ridondante filosofeggiare classico di Pirandello o la rilettura provocatrice di Salvatore Conte dell'opera di Virgilio, ma giocano con il teatro nel teatro improvvisato all'aperto per mancanza di strutture (fin quando la Regione Lazio non approverà il finanziamento del non più rinviabile progetto comunale di un centro culturale polivalente, vero motore dello sviluppo del territorio di Tarano), creando divertimento e emozione con la loro azione parlata, condotta dalla regia essenziale e poetica, evocatrice più che creatrice di immagini di diversi registi, in particolare di Andrea Maurizi in *Didone Liberata*. Una regia che ha affascinato i giovani attori (tanti e tutti bravissimi, in particolare la coraggiosa e bella Francesca Toniolo nel ruolo di Elissa – Didone) e li ha resi vivi, più veri.

Non c'è traccia di moralismo né di vacua ideologia nelle opere rappresentate (*Donne Raccontano*, *Monologhi* di Franca Rame, *Compagnia Teatrale Forano in Musica*, *Forano (RI)*, Regia di Marina Vitolo, *musiche* Enrico Scarinci – *Benedetto* tra le *Donne* di Ettore Petrolini, *Compagnia I ragazzi del Collegio*, *Ronciglione (VT)*, Regia Mario Palozzi - *Didone Liberata* di Salvatore Conte, *Laboratorio teatrale dei*

giovani di Tarano (RI), A cura di Andrea Maurizi - Lisistrata di Aristofane, Gruppo teatrale del "Centro giovani", Poggio Mirteto (RI), Regia Elisa Scipioni - Il Berretto a Sonagli di Luigi Pirandello, Teatro dell'Inserenata, Montopoli Sabina (RI), Regia Gabriella Torre) ma sguardo lucido e pietoso anche nella risata sulla povertà delle relazioni umane nella società sempre maschilista. Mentre la donna cosciente è vita, sicurezza, generosità, curiosità, amore e abbondanza. L'urlo della donna, una lunga sardonica risata finale, la pazzia forzata della donna, diventa l'urlo e la pazzia di tutti noi di fronte al crollo della giustizia nella società e tra le nazioni. La scarna scenografia, i gesti, gli sguardi, le esitazioni, alcune simpatiche trovate hanno reso più ridicole marionette gli uomini di potere e trasformato gli umili e gli offesi in giustizieri. La battaglia contro l'ingiustizia nelle vesti del fato ideologico, con i suoi mezzi sempre più sofisticati, dura da millenni: spesso quando cresce il bene, cresce più forte il male.

Complimenti ai giovani della Bassa Sabina e all'autore di Didone liberata nel loro approccio diverso. La doppia scommessa del Comune di Tarano, con l'aiuto della Pro Loco e del Centro Anziani, è vinta perché è riuscita. a far entrare il teatro nel cuore dei Taranesi, e a svegliare le coscienze e sconfiggere la noia delle convenzionali certezze. Un pieno doppio successo che premia l'ostinazione. Davvero il massimo che si poteva ottenere in poco tempo e con fondi limitati. Ma un evento degno delle più reclamizzate ribalte. Nel plauso generale che oggi accompagna l'iniziativa, non bisogna dimenticare anche i momenti formativi e di dibattito che seguirà, nonché la straordinaria esperienza di socializzazione che gli attori ospiti, ma soprattutto i nostri giovani, hanno potuto compiere. Ciò non deve farci dimenticare il lungo e difficile percorso che il progetto di creazione di una Associazione giovanile culturale a Tarano, in alcuni mesi di vita, ha dovuto compiere. Si spera che il cammino aperto troverà sempre più giovani taranesi pronti ad operare per suo conto. Ringrazio tutti presenti ed in particolare modo i nostri illustri ospiti e amici.

Prima di salutarci dandoci appuntamento all'anno prossimo per la seconda Rassegna Teatrale, vorrei desidero offrire questi piccoli omaggi floreali alle giovani ragazze di Tarano, alla Sig.ra Elisa Maurizi in rappresentanza di tutta l'organizzazione e di tutte le giovani Compagnie teatrali, ed infine l'ottima Francesca Toniolo che ha creduto e lavorato bene nel progetto. Infine, il Comune di Tarano, sono certo, apprezzerà la consegna di un premio del Primo Festival di Teatro alla Signorina Francesca Toniolo, che consiste in un viaggio a Cartagine, in Tunisia, con un contributo comunale prelevato sui fondi stanziati a favore della costituenda Associazione giovanile culturale.

Touhami Garnaoui, Sindaco di Tarano Sabina.
Il Nuovo Corriere di Rieti (in allegato a *Il Giornale*), 3 agosto 2005.